



LUNEDI' 13 FEBBRAIO 2017

**ALBA: Visita guidata alla mostra "FUTUR BALLA" alla
Fondazione Ferrero e visita del centro storico di Alba**

Ore **8.00** partenza da C.so Massimo d'Azeglio
ore **8.05** fermata a Porta Aosta
ore **8.10** fermata in Via Di Vittorio
ore **8.15** fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Quota comprendente: viaggio, mostra, guide (tour operator L'Altra Italia)

€ 32

POSTI DISPONIBILI 50 (minimo partecipanti 40)

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA SEGRETERIA UNI3 - 1° PIANO
MERCOLEDI' 1° FEBBRAIO 2017 ORE 10 - 12 E 15 - 17**

NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE TRE NOMINATIVI

**IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE DAL 14 FEBBRAIO 2017 NON SARANNO SOSTITUITI**



ALBA

Arrivo ad Alba intorno alle 10.30

Visita guidata del centro storico

PRANZO A CARICO DEI PARTECIPANTI

Ore 16. e 16.15 ingresso e visita guidata alla mostra "Futur Balla" alla Fondazione Ferrero

La Fondazione Ferrero di Alba rende omaggio a Giacomo Balla figura straordinaria di pittore e fondamentale raccordo tra l'arte italiana e le avanguardie storiche, con una mostra di risonanza internazionale, a cura di Ester Coen.

Il progetto dedicato a Giacomo Balla prevede un'esposizione articolata in sezioni tematiche: il realismo sociale e la tecnica divisionista; le compenetrazioni iridescenti e gli studi sulla percezione della luce; l'analisi del movimento e il futurismo.

Giacomo Balla (Torino, 18 luglio 1871 - Roma, 1° marzo 1958). E' tra i primi protagonisti del divisionismo italiano. Diviene poi un esponente di spicco del Futurismo, firmando assieme a Marinetti e gli altri futuristi, i manifesti che sancivano gli aspetti teorici del movimento. Frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti dove conosce Pellizza da Volpedo. Nei primi anni del novecento comincia a dipingere quadri di matrice Pointilliste, senza tuttavia seguire rigorosamente il programma scientifico di Seurat e Signac. Nel 1895 lascia Torino per stabilirsi a Roma, dove abiterà per tutta la vita. Nel 1903, conosce alla Scuola libera del nudo Umberto Boccioni, Gino Severini e Mario Sironi. Nasce un legame tra lui e Boccioni che li condurrà verso strade diverse di ricerca sulla via futurista. Quando nel 1909 Filippo Tommaso Marinetti pubblica il primo Manifesto futurista, si unisce al movimento con Boccioni, Carrà e Russolo. Nel 1910 esce il Manifesto dei pittori futuristi. L'11 aprile 1910 assieme a Boccioni, Carrà, Russolo e Severini firma il manifesto tecnico della pittura futurista. Nell'ottobre del 1918 pubblica il "Manifesto del colore", dove analizza il ruolo del colore nella pittura d'avanguardia. Nel 1937 però scrive una lettera al giornale "Perseo" con la quale si dichiara estraneo alle attività futuriste. Da quel momento è accantonato dalla cultura ufficiale, sino alla rivalutazione, nel dopoguerra, delle sue opere e di quelle futuriste in genere.

Partenza da Alba alle 17.30 c.ca - Arrivo ad Ivrea intorno alle 20.00 salvo code e/o imprevisti